


28 MAGGIO 2014



**Il valore
della documentazione
in promozione
della salute.
La banca dati Pro.Sa.**

Perché vale la pena
di mettere in
BDProSal i nostri
lavori

Perché NON vale la
pena di mettere in
BDProSal i nostri
lavori



PERCHE' SI'

PERCHE' NO





siamo disposti ad adottare un nuovo comportamento solo se riteniamo che i **BENEFICI** che ci vengono prospettati siano pari o maggiori (e i **COSTI** pari o minori) di quelli che avremmo continuando a mantenere le abitudini che ci si chiede di cambiare ...



Il valore
della documentazione
in promozione
della salute.

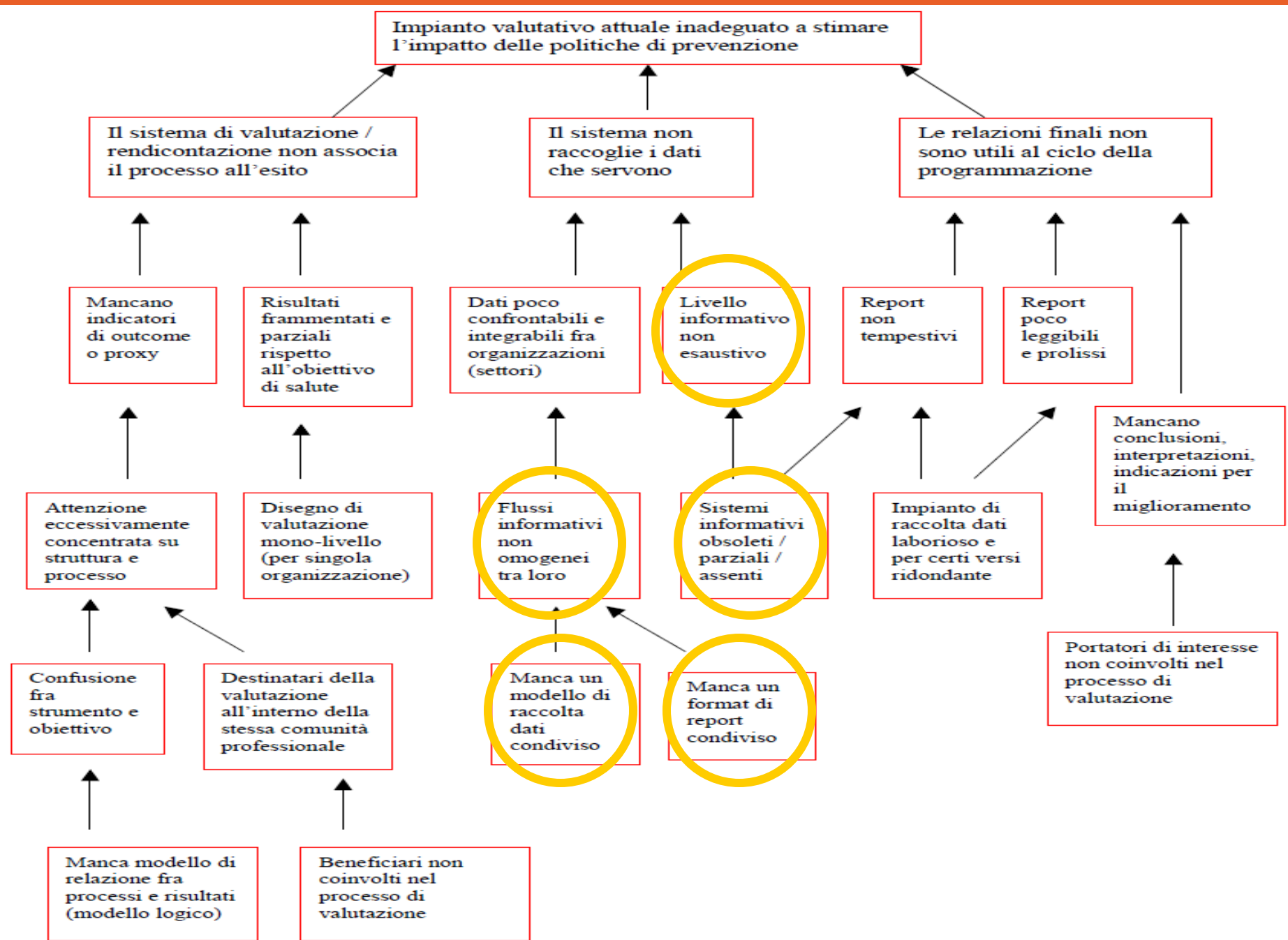
Azioni di supporto alla progettazione, realizzazione e valutazione del Piano Regionale della Prevenzione e dei Piani Locali della Prevenzione

La Valutazione

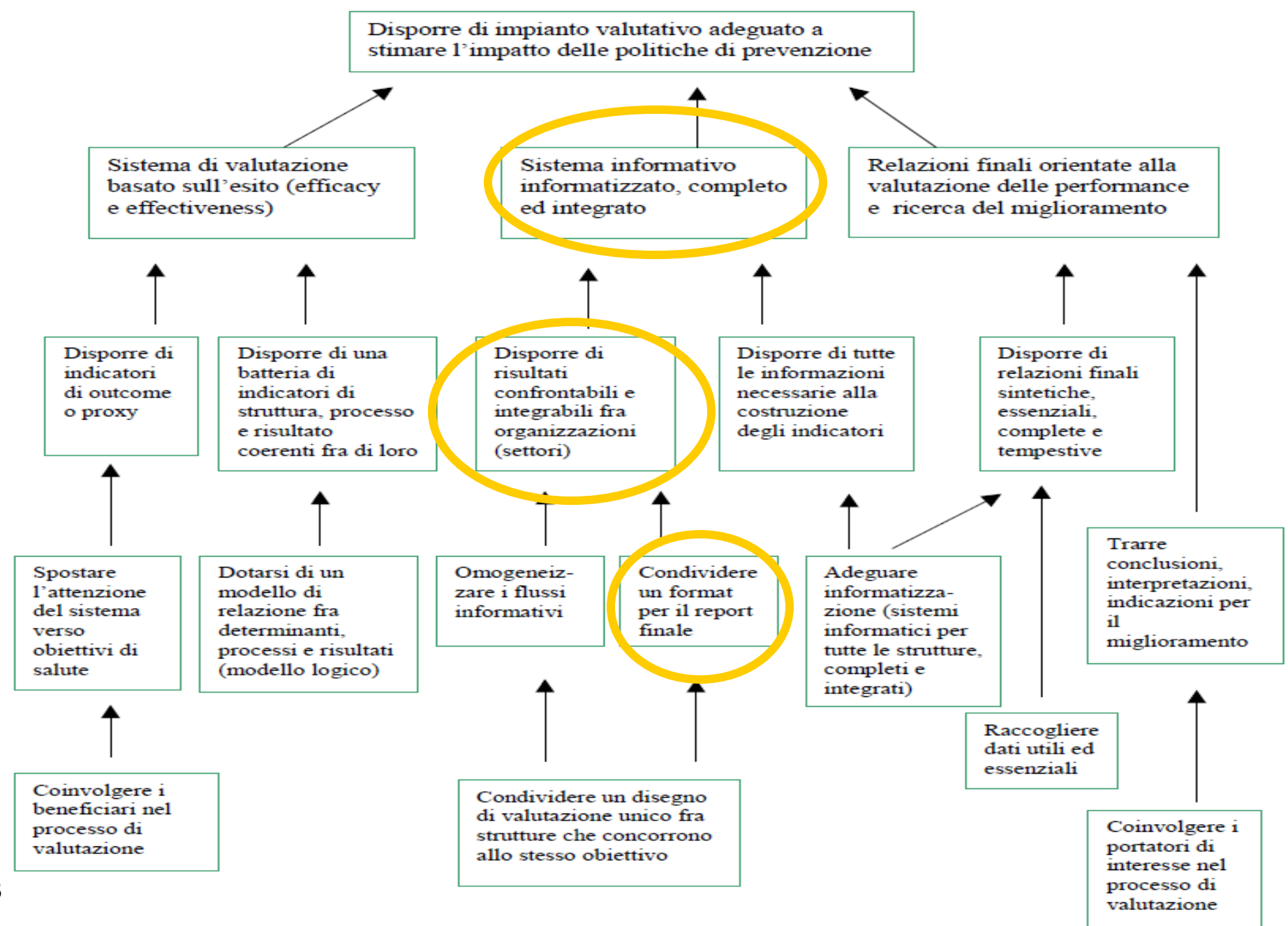
L'analisi è stata focalizzata sugli elementi chiave del processo di valutazione:

- perché si valuta
- a chi ci si rivolge
- quale disegno di valutazione
- quali metodi per la misurazione
- quali dati si utilizzano
- come l'impianto attuale di valutazione si inserisce nel ciclo di programmazione.

La valutazione nel/del Piano di Prevenzione



La valutazione nel/del Piano di Prevenzione





Ministero della Salute

Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione

Direzione Generale della Prevenzione

Piano Nazionale della Prevenzione

2014-2018

estendere a tutto il territorio un sistema informativo che sorvegli qualità e quantità delle azioni di promozione della salute, che sia in grado di selezionare e valorizzare le buone pratiche, di monitorare le attività e quantificarne il consumo di risorse

Strategie e obiettivi

L'approccio strategico ai determinanti identificati non può che essere diversificato e sarà affrontato con obiettivi specifici ad hoc nell'ambito dei macro obiettivi di riferimento.

Tuttavia, è possibile identificare alcuni obiettivi centrali a carattere di sistema, e quindi trasversali ai vari macro obiettivi:

- a) rendere fruibili per tutta la popolazione eleggibile gli interventi efficaci;
- b) implementare nuovi interventi più costo-efficaci;
- c) estendere a tutto il territorio un sistema informativo che sorvegli qualità e quantità delle azioni di promozione della salute, che sia in grado di selezionare e valorizzare le buone pratiche, di monitorare le attività e quantificarne il consumo di risorse;
- d) adeguare l'information technology e integrare i sistemi (registri, sorveglianze, flussi informativi) a livello regionale;
- e) inserire/rafforzare gli indicatori di copertura dei principali interventi di popolazione e gli indicatori di risultato dei Direttori generali e della remunerazione di risultato dei professionisti;
- f) utilizzare gli strumenti di gestione e budgeting aziendali per aumentare l'efficienza nell'ottemperare agli adempimenti normativi;
- g) sviluppare il ruolo di steward della prevenzione a livello sia regionale sia di ASL nella relazione con i portatori di interesse non del sistema sanitario e con le altre strutturazioni organizzative del sistema sanitario.

“Vi è crescente consapevolezza del bisogno di uno “scambio multidirezionale di informazioni”, che consenta la **condivisione della conoscenza** tra ricercatori, operatori sul campo e decisori”

R.Armstrong et al 2007




.... la **disseminazione** (messa in circolo e presentazione dei risultati della ricerca ai potenziali utilizzatori, in un formato adatto) è fra gli interventi di trasferimento della conoscenza **potenzialmente efficaci**



Knowledge translation strategies for facilitating evidence-informed public health decision making among managers and policy-makers (Protocol)

Armstrong et al., The Cochrane Library 2011,
Issue 6

Knowledge Translation and Exchange (KTE)



Processo collaborativo di problem-solving tra i ricercatori e i decisori che si attua attraverso collegamenti e scambi.

Uno scambio di conoscenza efficace implica un'**interazione** tra i decisori e i ricercatori e porta a un **apprendimento reciproco** attraverso il processo di pianificazione, produzione, disseminazione e **applicazione** dei risultati della ricerca nelle scelte pratiche e politiche.

Push efforts

In generale focalizzati sulla **disseminazione**: distribuzione di pubblicazioni, reports, revisione sistematiche, sintesi delle evidenze e materiale on line.

Gli interventi, in questo caso, servono per far sì che questi prodotti arrivino al decisore (Lavis 2006b; Nutley 2007).

Pull efforts

Coinvolgono alcuni meccanismi come l'influenza sociale, le facilitazioni e gli incentivi e l'uso di attività di rinforzo. Questi possono comportare formazione, uso della figura del knowledge broker all'interno del contesto decisionale, creazione di unità di risposta rapida e sviluppo di “**project templates**” che permettano ai decisori di inserire il razionale che sta alla base delle loro attività.
(Lavis 2006b; Nutley 2007).

Exchange efforts

sono focalizzati sul miglioramento delle **interazioni** tra ricercatore e decisore. Possono includere la creazione di network o partnership formalizzate per supportare il processo di decisione informato (dove i decisori identificano le loro priorità, trasformano le loro richieste in domande ricercabili e promuovono la ricerca su questi argomenti), e l'uso del **knowledge broker** il cui ruolo è di facilitare lo sviluppo di alleanze o lo scambio e il trasferimento di conoscenza (piuttosto che semplicemente assistere il decisore).

(Lavis 2006b; Lomas 2000).

Strategie chiave di KTE identificate in letteratura

- Scambio continuo face-to-face (consultazioni, incontri regolari) tra i decisori e i ricercatori
- Sessioni formative per i decisori
- Networks e comunità di pratica
- Workshops interattivi e multidisciplinari
- Capacity building dentro i servizi sanitari
- Informazioni Web-based, comunicazioni elettroniche
- Mediatore di conoscenza o “Knowledge broker”
- Steering committees (per integrare la visione degli esperti locali nel disegno, nella conduzione e interpretazione della ricerca)
- Sintesi chiara dei risultati con raccomandazioni pratiche per l’azione
- Messaggio ritagliato sul destinatario
-

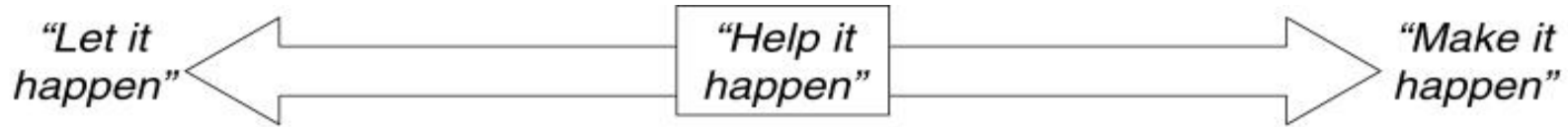
Diffusione di una innovazione nelle

organizzazione

Lasciare che succeda

Aiutarla a succedere

Farla succedere



Defining Features

Unpredictable,
unprogrammed,
uncertain, emergent,
adaptive, self-
organizing

Negotiated,
influenced,
enabled

Scientific, orderly,
planned, regulated,
programmed,
systems “properly
managed”

Caratteristiche

Assumed Mechanism

Natural,
emergent

Social

Technical

Managerial

Meccanismo

Metaphor for Spread

Emergence,
adaptation

Knowledge
construction,
making sense

Diffusion

Negotiation


Knowledge
transfer

Dissemination
cascading

Re-
engineering

Metafora

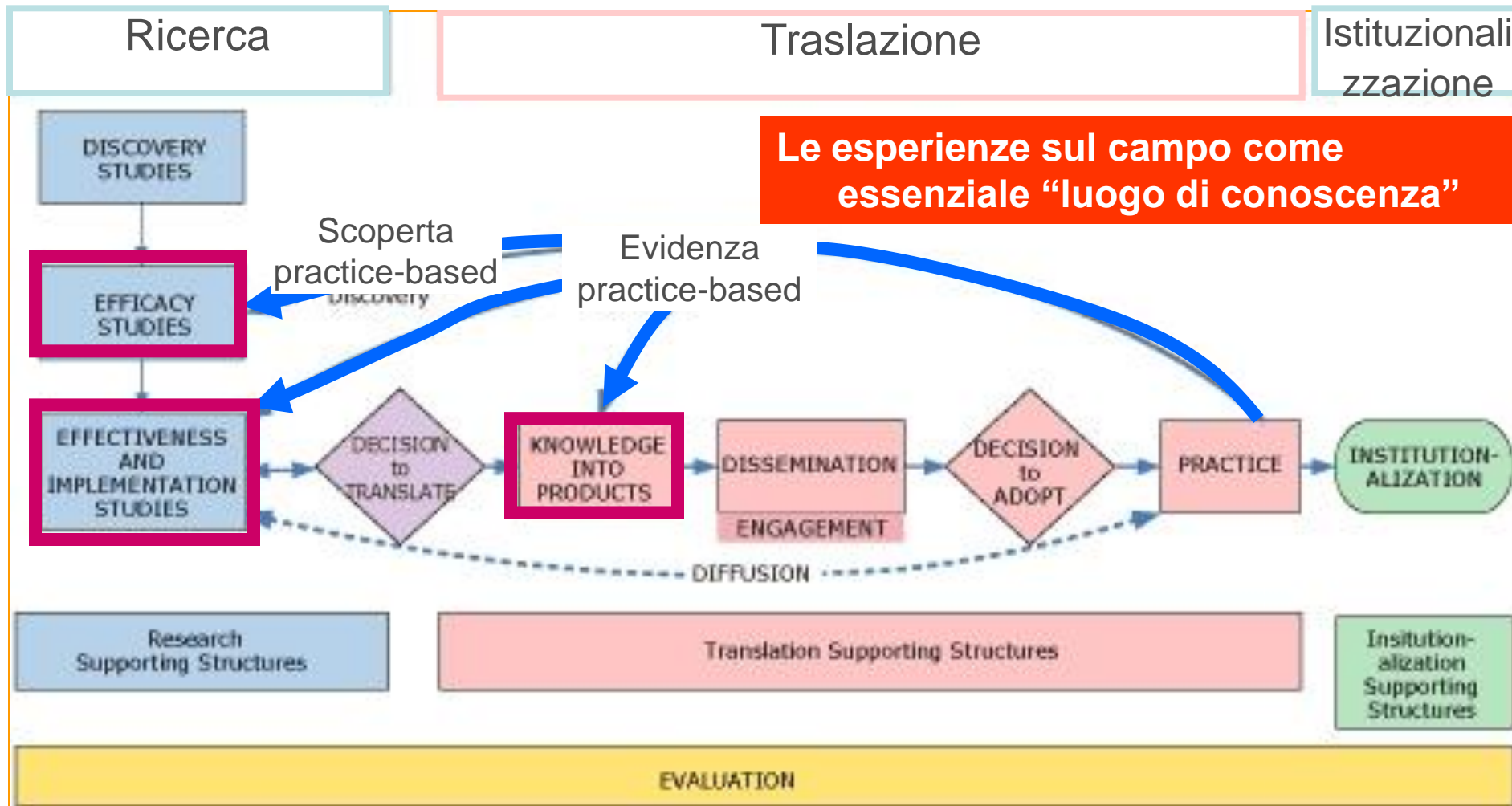




Il processo attraverso cui si distilla e dissemina la **miglior evidenza disponibile** proveniente **dalla ricerca, dalla pratica e dall'esperienza**, e la si utilizza per **plasmare e migliorare** politiche e pratiche di sanità pubblica. Detto in parole semplici, significa **trovare, utilizzare e condividere** **quel che funziona** in sanità pubblica.

National Collaborating Centre for Methods and Tools.
<http://www.nccmt.ca/eiph/index-eng.html>.

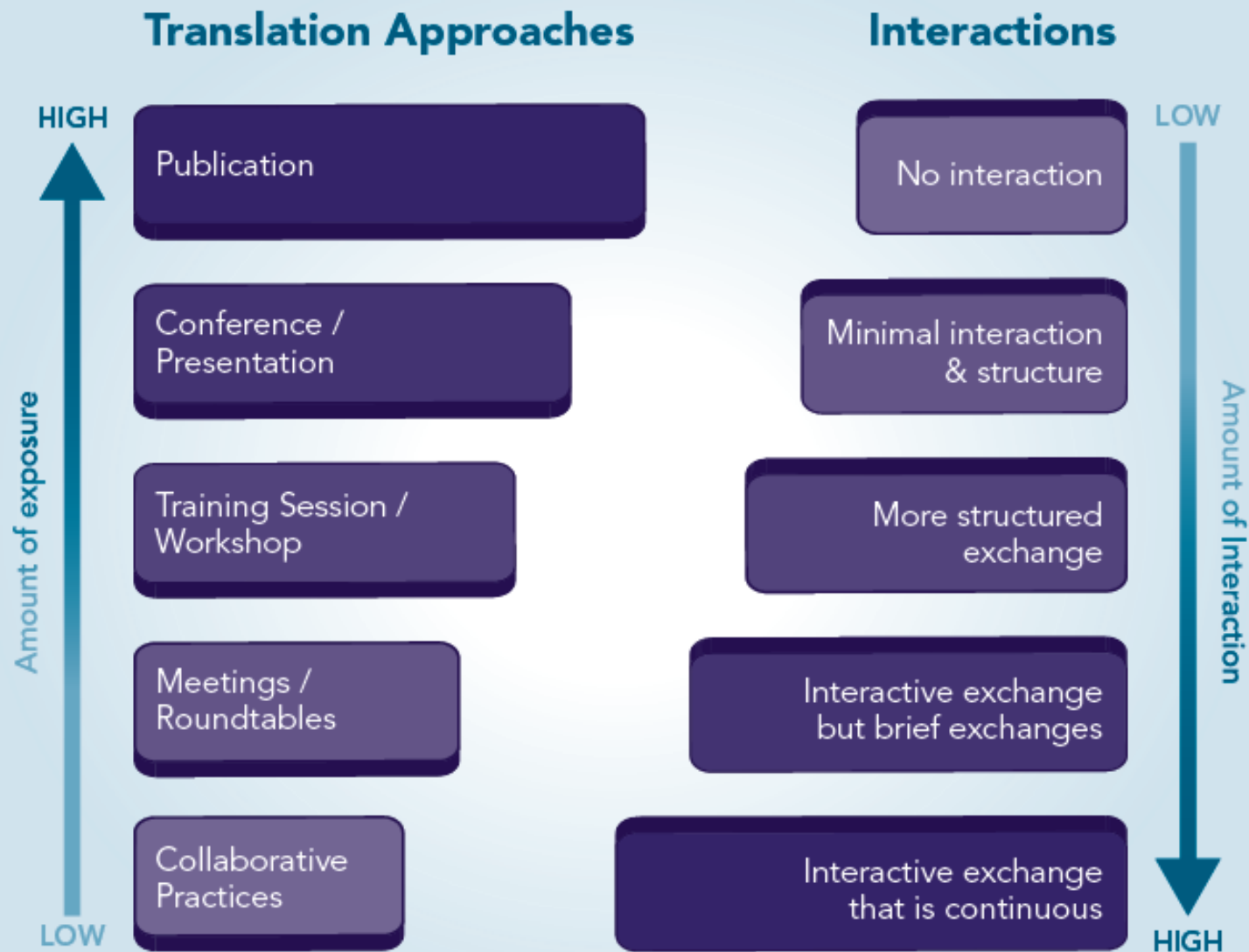
Practice-based evidence



Dal dire al fare (top-down)



Dal fare al dire (bottom-up)



Translated and adapted from: INSPQ. Animer un processus de transfert des connaissances. 2009



Frequenti fragilità nelle nostre pratiche, che rischiano spesso di essere

- effimere
- frammentarie
- nascoste
- isolate
- autoreferenziali



Perché lo scambio avvenga le pratiche devono essere

- sistematizzate
- esplicitate
- documentate
- filtrate secondo criteri rigorosi
- disseminate
- trasferite



pro.sa. - Banca dati di progetti e interventi di Prevenzione e Promozione della Salute



Cos'è Pro.Sa.

Pro.Sa. è la banca dati di progetti e interventi di Prevenzione e Promozione della Salute.

Nasce nel 2000 dalla collaborazione tra il Centro di documentazione per la Promozione della Salute della Regione Piemonte (**DoRS**) e i referenti per la promozione della salute delle aziende sanitarie (**RePES**) al fine di documentare le esperienze piemontesi.

A partire dal 2007 Pro.Sa. viene sperimentata a livello sovra regionale grazie a due progetti affidati a DoRS dal **Ministero della Salute** nell'ambito del programma nazionale **Guadagnare Salute**: "Ricognizione dei progetti ed interventi di prevenzione e promozione della salute negli adolescenti nelle Regioni Italiane" e "Sviluppo e consolidamento della Rete dei Centri di documentazione per la prevenzione e la promozione della salute".

Pro.Sa. leggi tutto...

Buone Pratiche: indicazioni per la progettazione

Elenco degli ultimi progetti pubblicati

guadagnare salute contatti informazioni pratiche gruppo di lavoro area riservata

Ministero della Salute ccm Centro nazionale per la promozione e il Controllo della Salute

DoRS Regione Piemonte - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute

Promozione della salute: una attività “nuova” che richiedeva un **nuovo modo di documentarla**, appropriato alle sue caratteristiche (intersectorialità, interdisciplinarietà, multicomponente)



Pro.Sa. nasce nel 2000 dalla collaborazione tra referenti per la promozione della salute delle aziende sanitarie piemontesi e DoRS (istituito nel 1998) al fine di **documentare le esperienze** regionali.



A photograph of a child's hand touching a large, abstract drawing on a wall. The drawing features thick, swirling white lines on a dark background. The child's hand is positioned in the center of the frame, with fingers spread. The background is a light-colored wall with some other markings.

Quali progetti
facciamo

Come li
facciamo

Funzionano?

Con chi li
facciamo

Documentare le esperienze

ma descrivere anche i processi

Non solo registrare
le attività

e mapparne i risultati

Come si evolve l'utilizzo della banca dati?

La struttura della banca dati cambia e si adegua a nuove esigenze e si fa strada l'idea dell'utilizzo a scopo di rendicontazione e relazione di attività, in sintonia con i **sistemi informativi regionali** dei settori della prevenzione.

Dal 2007 la banca dati viene utilizzata come modello per la ricognizione degli interventi/progetti di Promozione della Salute a livello nazionale sui temi del progetto CCM Guadagnare Salute negli adolescenti.

Dal 2011 un progetto in collaborazione con l'ISS prevede una ristrutturazione della banca dati e il suo utilizzo a livello nazionale.



Documentare e
valorizzare
esperienze
→ Banca Dati



Rendicontare
attività
sul territorio
→ Sistema Informativo

**Cosa si sta
facendo**

Posso selezionare interventi effettuati in base al territorio, al tema di salute, ai destinatari, al programma di riferimento ecc.

**Competenze
presenti**

Posso individuare progettisti e professionisti in base alla competenza

**Buone
Pratiche**

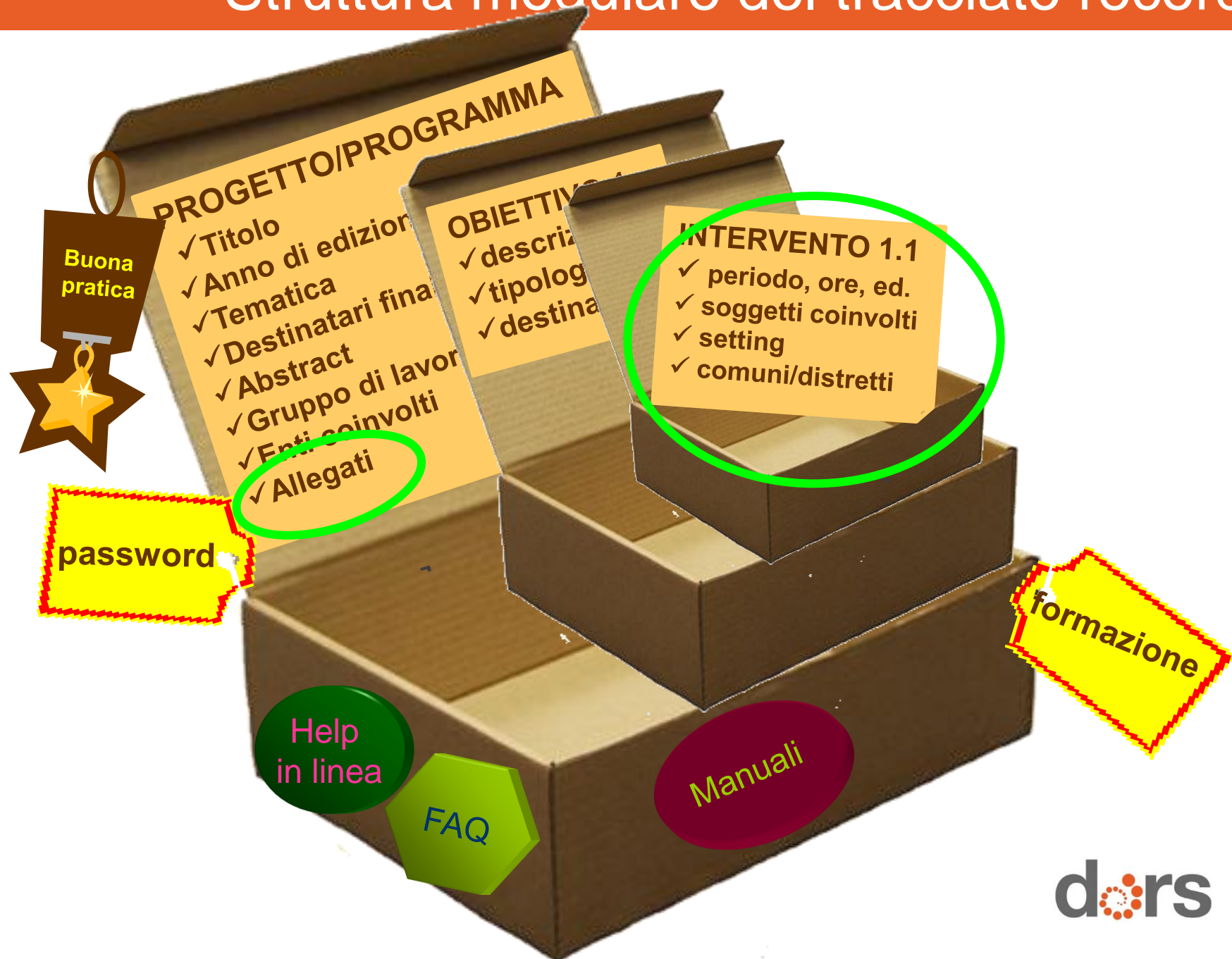
Posso individuare progetti validati e interventi basati su modelli validati da trasferire adattandoli al mio contesto

Strategie chiave di KTE identificate in letteratura

- Scambio continuo face-to-face (consultazioni, incontri regolari) tra i decisori e i ricercatori
- Sessioni formative per i decisori
- Networks e comunità di pratica
- Workshops interattivi e multidisciplinari
- Capacity building dentro i servizi sanitari
- Informazioni Web-based, comunicazioni elettroniche
- Mediatore di conoscenza o “Knowledge broker”
- Steering committees (per integrare la visione degli esperti locali nel disegno, nella conduzione e interpretazione della ricerca)
- Sintesi chiara dei risultati con raccomandazioni pratiche per l'azione
- Messaggio ritagliato sul destinatario
-



Struttura modulare del tracciato record



Alimentazione e aggiornamento

La banca dati viene alimentata da operatori accreditati di utente e password personali forniti dagli amministratori del sistema.

L'operatore può inserire e aggiornare le informazioni e la documentazione relativa a tutti i progetti della propria regione e/o del proprio gruppo ASL.

Le regioni o i gruppi sono autonomi per quanto concerne le modalità di organizzazione della raccolta dati e dell'aggiornamento della banca dati

- referente che interpreta il materiale
- progettista che si fa parte attiva dell'aggiornamento

The image is a screenshot of the BDPProSa website, which is a platform for the prevention and promotion of health. The website's header features the logo "guadagnare salute rendere facili le scelte salutari" and the title "Progetti e interventi di Prevenzione e Promozione della Salute". A map of Italy is displayed, with several regions highlighted in yellow and labeled with yellow hexagonal callouts: Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia, Umbria, Basilicata, and Sicilia. Two green diamond-shaped callouts point to specific regions: BDI (Basilicata) and BDPProSa (Basilicata). The main content area includes a section titled "Cos'è Pro.Sa." which explains that Pro.Sa. is a database of projects and interventions for prevention and promotion of health. It also mentions the "Buone Pratiche" section and the "Elenco degli ultimi progetti pubblicati". The footer contains logos for the "Ministero della Salute", "ccm", "dors", and "DoRS Regione Piemonte - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute".

guadagnare salute
rendere facili le scelte salutari

Progetti e interventi di Prevenzione e Promozione della Salute

Lombardia

Piemonte

Toscana

Emilia

Umbria

Basilicata

Sicilia

BDI

BDProSa

Pro.Sa.

Sistema informativo e progetti, interventi e Bu

Prevenzione e Promozione della Salute

leggi tutto...

Buone Pratiche: indicazioni per la progettazione

Elenco degli ultimi progetti pubblicati

guadagnare salute contatti informazioni pratiche gruppo di lavoro area riservata

Ministero della Salute ccm dors DoRS Regione Piemonte - Centro di Documentazione per la Promozione della Salute

Sono messi a disposizione degli operatori strumenti di aiuto alla compilazione

- help in linea
- FAQ (raccolta di domande frequenti)
- manualistica
- formazione per i referenti regionali extra-Piemonte

E' possibile un accompagnamento alle iniziative di sensibilizzazione, formazione e addestramento all'utilizzo dello strumento messe in atto dal referente aziendale o da gruppi promotori sul territorio.

1. consente di **diffondere/migliorare le conoscenze** nel singolo operatore e nelle reti/comunità di pratica
2. **favorisce la disseminazione** (messa in circolo e presentazione dei risultati della ricerca ai potenziali utilizzatori, in un formato adatto) **di programmi/progetti evidence – based**
3. prevede lo sviluppo di funzionalità di:
 - ❁ **rendicontazione e reportistica** in relazione alle attività di promozione della salute del PNP (es. modelli di modelli di **relazione di attività** precompilati e personalizzabili; mappature e tabelle a livello regionale “geo-referenziate”)
 - ❁ individuazione di **buone pratiche** secondo criteri metodologici accreditati (efficacia, trasferibilità, generalizzabilità)
 - ❁ In studio: Collegamento con **sorveglianze; valorizzazione ECM**





Buone pratiche sono interventi, programmi/servizi, strategie o politiche che hanno dimostrato i cambiamenti desiderati con l'uso di **appropriate e ben documentate metodologie** di ricerca o di valutazione.

Hanno dimostrato, a più riprese, la **capacità di essere replicate** ed un potenziale di **adattamento e trasferimento**.

Una buona pratica è quella più adatta alla luce delle prove disponibili e della particolare situazione o contesto.

(Community tool box)

Per “buone pratiche” in promozione della salute intendiamo

“... quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere **il miglior risultato possibile** in una determinata situazione”.

Kahan B., M. Goodstadt, , Health Promotion Practice , 2001, Vol. 2, No. 1, pp. 43-67

efficacia

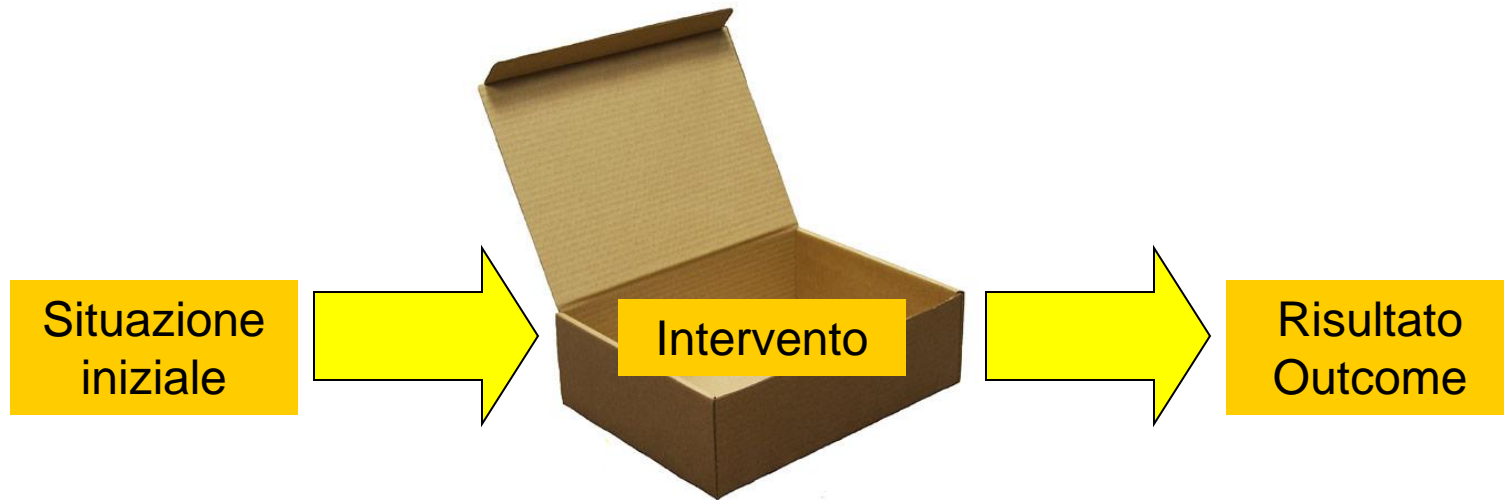


efficacia?

Coloro a cui il purgante o il
salasso giovano,
debbono essere purgati o
salassati in primavera.
(Ippocrate)



aprire la “scatola nera”



Non basta solo chiedersi se l'intervento funziona, ma

- cosa dell'intervento funziona,
- per chi,
- in quale contesto?

misurabilità



valutabilità



innovatività



Se costruisci qualcosa

.... potrebbero non saperlo mai

... potrebbero non capire capire di cosa si tratta

... non sapranno come arrivarci

... non penseranno che sia adatto

... penseranno che ce l'hanno già

... lo vedranno in competizione con loro

... decideranno che se ne devono costruire
un altro tutto loro

... lo adatteranno rendendolo irriconoscibile

... useranno solo i pezzi che a loro piacciono



Oppure...

- ci arriveranno, se ne innamoreranno
- e allora vorranno che tu ne faccia altri dieci lì intorno
- adesso



riproducibilità



trasferibilità



sostenibilità





Le Buone Pratiche all'interno di Pro.Sa.

Percorso di
selezione e
valorizzazione
delle Buone
Pratiche previsto
all'interno della
Banca Dati

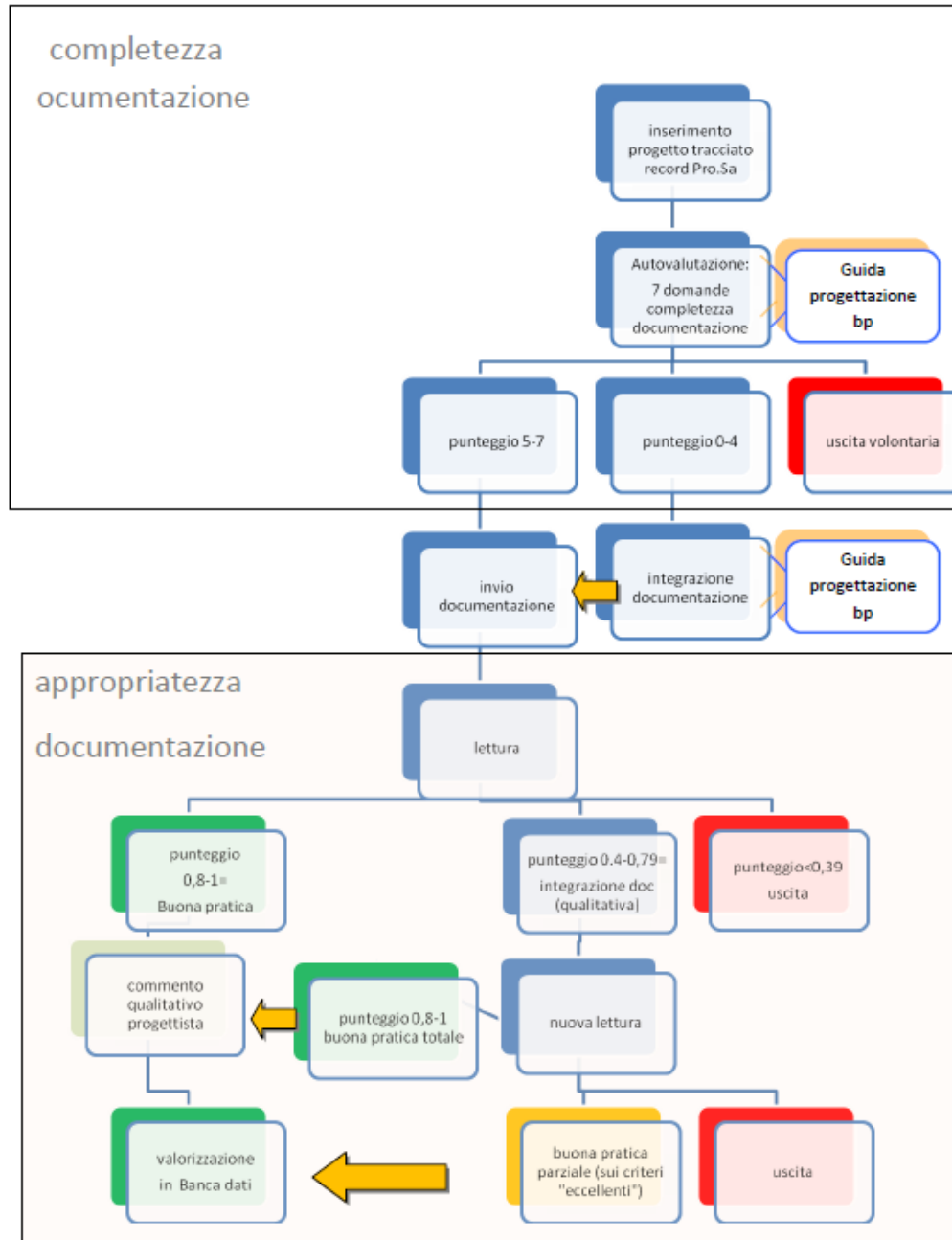
 **inserimento** del progetto in Pro.Sa.

 **Autocandidatura** da parte dei progettisti, che produrrà un “paniere” di progetti da valutare (a livello regionale) attraverso la griglia BP

 Invio dei progetti segnalati dai progettisti, se completi (*vedi serie di domande screening*), ai “**peer reviewer**” (gruppo di lettori/valutatori specificamente formato su standard e criteri di lettura)

 Valorizzazione delle buone pratiche totali e parziali attraverso una **segnalazione specifica** in banca dati (“bollino”)

Le Buone Pratiche all'interno di Pro.Sa.

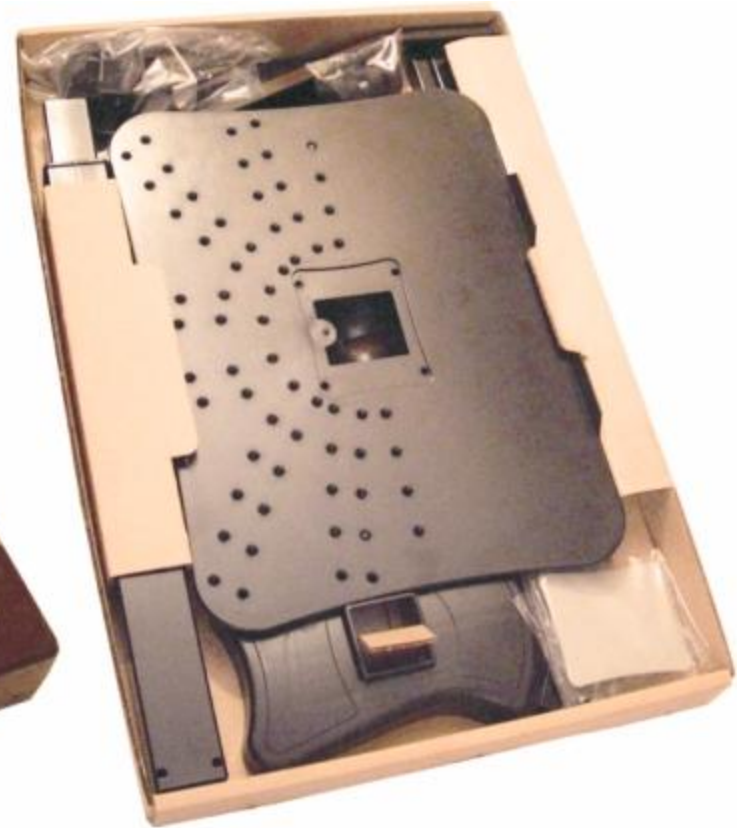




❁ L'intero percorso dall'autocandidatura alla valutazione come buona pratica ha un **valore formativo** per chi progetta

❁ In **futuro** sarà possibile anche in area pubblica, a tutti e a livello nazionale, selezionare solo i progetti valutati come buone pratiche

Buone Pratiche



Perciò non una scatola di montaggio.....





*Cercando le parole
si trovano i pensieri
(Joseph Joubert)*



Grazie per l'attenzione